

COMUNICATO

La GES del Friuli Venezia Giulia, organo di rappresentanza dei Magistrati dell'intero Distretto della Corte d'Appello di Trieste, ha assistito con preoccupazione a quanto accaduto presso la Casa Circondariale di Trieste e ha appreso con dolore della tragica morte di un detenuto. A prescindere dalle cause e dalle responsabilità dei singoli, che verranno indagate, la morte di un detenuto è evento che deve far riflettere sulle condizioni inumane e degradanti della condizione carceraria.

Tali recenti eventi fanno constatare, purtroppo, che anche il nostro Distretto, spesso distintosi per un Sistema Giustizia virtuoso, è gravato da un'inadeguatezza delle strutture carcerarie e da una carenza d'organico, in particolare negli uffici del Tribunale e del Magistrato di Sorveglianza.

I Magistrati del distretto manifestano la loro vicinanza alla Presidente del Tribunale di Sorveglianza che, da sola, in un vuoto d'organico già più volte denunciato, si trova ad affrontare tale emergenza, supportata da carenti risorse di personale e di mezzi, così come al personale di cancelleria e alla polizia penitenziaria cui sono richiesti quotidiani sacrifici.

La Magistratura associata da anni denuncia il sovraffollamento delle carceri (per cui l'Italia è stata condannata dalla Corte Europea dei Diritti Umani) e la mancanza del personale. Ciò viola il dettato costituzionale per cui la pena deve tendere alla rieducazione del condannato e deve rispettarne l'umanità. Tale grave condizione è tra le cause delle sempre più frequenti scelte estreme cui fanno ricorso sia i detenuti sia gli appartenenti alla polizia penitenziaria.

Le riforme varate, anche da ultimo, dal Governo e dal Parlamento non si pongono nella giusta direzione, non fornendo strumenti adeguati al miglioramento della condizione carceraria.

13 luglio 2024

La GES del Friuli Venezia Giulia